Anno IV. N. 26 | Udine, Lunedì 31 Gennaio e Martedì 1 Febbraio 1881 | Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: Anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: Anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

La coerenza dell' on. Baccelli

I resoconti telegrafici delle tornate della Camera, ci hanno fatto conoscere una dichiarazione dell' on. ministro Baccelli, che farà forse onore alla sua accortezza, come ministro d'un partito e quindi servo di esso, ma non ne fa punto nè al suo ingegno, nè alla coerenza che deve avere un uomo di carattere.

Egli ha detto che " ha fiducia in una piena libertà da accordarsi agli studi superiori, come ritiene che il Governo debba esercitare rettamente la sua azione sugli studii medi ed elementari. "

Se vogliamo dire il vero non sappiamo precisamente in che debba consistere, secondo l' on. Baccelli, l'esercizio retto della azione del governo sugli studi medi e inferiori, come non sappiamo precisamente che cosa intenda il ministro per quella piena libertà che stima conveniente di lasciare agli studi superiori. Ne sappiamo però abbastanza per constatare la contraddizione che vi è nelle due attitudini diverse che il governo dell' on. Baccelli terrà di fronte alle scuole superiori e di fronte alle altre.

Perchè ciò?

O l' on. Baccelli — osserva l' ottima *Eco di Bergamo* — segue quel volgare paradosso che crede il governo competente in fatto di istruzione e allora non c'è ragione perchè questa competenza si arresti alle porte dell' Università. O crede che il governo sia incompetente, come è veramente, in fatto di istruzione e allora deve tenersi fuori da tutte le scuole, contentandosi di incoraggiare gli studi o di promuoverli, senza pretendere di farne un suo monopolio esclusivo.

Questa osservazione ci sembra chiarissima e di una verità evidente. È dunque evidente la contraddizione nella quale è caduto l'on. Baccelli.

Della quale non daremo colpa all' ingegno del ministro, parendoci impossibile che non vegga quello che tutti ponno vedere; ma sì bene alla necessità in cui egli si trova di fare l' interesse del liberalismo che professa.

In fatti la libertà che egli intende concedere alle Università non è già quella (per quanto se ne sappia) che sarebbe indicata dal qualificativo di *piena*; cioè la libertà a chicchessia di fare gli studi universitari sotto la disciplina di que' maestri che gli inspirano maggior fiducia. Questo no. La piena libertà del ministro Baccelli, per quanto risulta dalle sue parole e dai fatti consisterà in questo, che ogni professore di Università od ogni *libero docente*, autorizzato dalla Università, potrà quind' innanzi insegnare tutto quello che gli piace, senza paura di reclami o di proteste. La legge Casati all'art. 106 metteva fra le cause che possono dar luogo alla sospensione ed alla rimozione di un professore universitario il fatto che egli avesse *coll' insegnamento o cogli scritti impugnate le verità sulle quali riposa l' ordine religioso e morale*. È vero che l'articolo non fu applicato sinceramente, altrimenti non vedremmo nelle nostre Università insegnare i Molescott, i Lazzarini, i Canestrini, i Labanca, ecc. ecc.; ma però quell'articolo poteva dare ombra o mettere sospetti. Invece mercè la piena libertà, secondo che l' intende l' onorevole Baccelli non vi sarà più niun ritegno, nemmeno accademico, a insegnare l'*ateismo* e il materialismo più sfacciato. Ciò sarà un progresso pel liberalismo, atteso che l' insegnamento universitario non essendo concesso ai privati, non potrà avvenire che i cattolici possano impiantare cattedre per insegnare in maniera che non ne siano offesa la loro fede e la loro morale.

Invece, potendo i privati fondare licei, ginnasi, scuole tecniche ed elementari, non comportando il buon senso che un ministro tolga questa facoltà in nome della libertà, l'on. Baccelli proclama che il governo deve esercitare la sua *azione* nelle scuole secondarie e primarie. E questa azione sarà per l'avvenire quello che fu per lo passato, cioè un costringimento di patenti, di programmi, di orari, di esami inteso a disertare le scuole private a beneficio delle pubbliche, sì che il governo abbia nelle sue mani la gioventù e possa formarsela a suo beneplacito e a sua somiglianza.

Ecco che cosa è il liberalismo dell'on. Baccelli!

Quanto a noi però, nel mentre che mostriamo qual sia il *significato* delle *frasi* pompose dell'on. Baccelli, perchè altri non si affidi troppo alle medesime, siamo contenti anche della libertà proclamata a parole per le scuole superiori. E ne siamo contenti perchè, mentre non le farà peggiori per irreligione e materialismo, già essendo ciò da molto tempo impossibile, la predicata libertà è un passo verso quello svincolo dalla servitù dello stato, che un dì o l'altro deve venire. Non che speriamo nel liberalismo, ma ci confortiamo colla considerazione che gli assurdi e i paradossi, per quanto vistosi e per quanto comodi, un dì o l'altro si lasciano conoscere per quello che sono. E il giorno in cui l'assurdo e il paradosso vengono conosciuti è l'ultimo per essi.

Lettera del card. Arcivescovo di Parigi

AI DEPUTATI FRANCESI
SULLA ESENZIONE DEI CHIERICI DALLA LEVA MILITARE

L' eminentissimo card. Ippolito Guibert, Arcivescovo di Parigi, come già avea fatto in tutti gli altri attentati alla religione non mise tempo in mezzo a levare la sua dotta e coraggiosa voce contro il progetto di legge sulla leva militare dei chierici in Francia, che già fu presentato alla Camera dei deputati, e di cui abbiamo pubblicato a suo tempo le disposizioni. Sua Eminenza si rivolge direttamente ai deputati, loro dirigendo, in data del 23 corr. una lettera, nella quale, affermato con solidissimi argomenti il diritto di esenzione dal servizio militare negli ecclesiastici, demolisce uno ad uno i singoli pretesti che si mettono in campo per abolirla. La costante ed antichissima consuetudine, che consacra quel diritto, trova la sua ragione nell' incompatibilità dell' esercizio del sacro ministero col mestiere delle armi; riconosciuta non meno dalle leggi civili e religiose, che dal sentimento popolare di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

Con stabilire poi questa incompatibilità, la Chiesa, lungi dal biasimare come che sia la condizione militare, « l'ha invece sempre onorata: benedice ed incoraggia la devozione del soldato, che, col suo insegnamento e colla sua morale disciplina, tende a fortificare nelle anime le austere e generose abitudini, donde escono le virtù guerriere; e conta fra gli uomini di spada più d' un illustre Santo, dal soldato Martino e dal tribuno Maurizio sino al re S. Luigi. » Inoltre la Chiesa, coll' esenzione degli ecclesiastici dal servizio militare, « non esige in favore de' suoi ministri un privilegio che li dispensi da un dovere: si preoccupa ella unicamente della dignità del sacro ministero e delle condizioni necessarie alla formazione di quelli che a tale ministero destina. »

E qui la lettera così prosegue:

« Se inoltre la Chiesa chi coi sacrifizi imposti da una vita, tutta di abnegazione, consecrata alle opere d'insegnamento, di zelo e di carità, il sacerdote compensa ad usura l'apparente esonerazione, che avviene sul principio della sua carriera. Rinunziare alle gioie della famiglia, viversi solo sino alla vecchiaia, per essere il padre di *tutti*; mutare talvolta splendide prospettive di fortuna o di successo, in una condizione oscura e modesta; consacrare all'istruzione dei figli del popolo, al sollievo dei poveri, alle opere di carità, tutto il suo tempo e tutte le sue forze, ecco come si impiega una vita sacerdotale. Viene l' epidemia o altro flagello, ed il sacerdote vi trova un campo di battaglia che è il suo. Viene la guerra stessa, o la sua mano che non ferisce, saprà curare le ferite; la sua parola, che è parola di Dio, distribuirà la consolazione ed il perdono, e talvolta egli stesso, colpito al fianco del soldato che muore, avrà l'onore e la gioia di mescere il suo al sangue dei difensori della patria. »

Sotto la rivoluzione francese, la quale avea abolito tutti i privilegi ecclesiastici e sottoposto alla coscrizione militare tutti i cittadini, pareva che anche ai sacerdoti, già tanto maltrattati, si dovesse imporre il servizio delle armi. Invece non fu così:

« I costumi furono più forti delle passioni dei partiti, e gli ecclesiastici, mandati sotto le bandiere da alcune amministrazioni locali, ebbero facoltà di abbandonare l' esercito. Padrone della Francia col prestigio del genio e collo splendore delle sue vittorie, il primo Console non avea neppur in mente di conoscere l'incompatibilità della milizia col chiericato. Più tardi, quando l' eccesso della sua ambizione lo mise alle prese coll'intiera Europa, non bastandogli mai i soldati da opporre agli eserciti alleati, anche allora l' imperatore rispettò l' immunità de' chierici e noi troviamo sotto la penna del suo ministro Portalis l'espressione la più netta del principio sopra cui è fondata la dispensa del sacerdote:

« È necessario, egli scrive, che coloro i quali si consacrano alle funzioni ecclesiastiche ricevano l'istruzione e contraggano le abitudini convenienti al loro Stato: di qui lo stabilimento dei Seminari autorizzati e spesso ordinati dalle nostre leggi ».

« Ciò che Napoleone aveva stabilito, come, conseguenza naturale del Concordato, è stato mantenuto dalla susseguente legislazione. Per tre volte, dopo il primo impero, nel 1832, nel 1867, nel 1872, le nostre istituzioni militari furono modificate, e giammai il legislatore toccò la dispensa ecclesiastica. Un lungo termine, fu accordato ai chierici nel momento della coscrizione, per compiere i loro studi speciali, e se in questo frattempo avevano ricevuto gli ordini, la esenzione diventava definitiva. »

Dimostrata in seguito l'insussistenza delle ragioni che si traggono e dall' interesse della difesa nazionale, e dall'eguaglianza dei cittadini, « e che! ripiglia, mancando ogni altro motivo valevole, si dovrà dunque cercare la ragione di questo progetto di legge in un segreto disegno di nuocere alla religione, impedendo che se ne reclutino i ministri? Per parte mia, ricuso di crederlo, ma scongiuro i depositari della potenza legislativa a non permettere che tale sospetto trovi credito. Ciò loro comanda non meno l'interesse del regime politico che essi rappresentano, che quello della religione. L'uomo di Stato che or ora ho citato, parlando dei provvedimenti ostili al clero presi dalla prima Repubblica, pronunziava queste forti parole: — Noi abbiamo compromesso la libertà, avendo l'aria di separare la Francia cattolica dalla Francia libera — ».

Dimostra poi come, se la legge fosse votata, condurrebbe in breve tempo all'estinzione totale del culto cattolico in Francia; discorre dei diversi progetti elaborati in proposito, e conchiude: « Credo di non essere temerario, nè indiscreto, affermando che le riflessioni da me fatte rispondono al pensiero di tutto l'Episcopato; le affido alla saggezza ed al patriottismo del Parlamento ».

L' IRLANDA

(Dalla *Luce*)

(Cont. e fine vedi n. 25)

Non commossero Carlo II i lagni e i pianti degli oppressi Irlandesi. Più amante del lusso e dei facili piaceri che delle fastidiose cure dello Stato, si lasciò trascinare dalle perfide insinuazioni di quelli che per odio o per interesse volevano la persecuzione di quegli infelici. Così le confische furono confermate con un decreto della monarchia, e i soldati della repubblica entrarono in possesso delle terre tolte alle legioni realiste.

Oates finge di scoprire una congiura contro degli Inglesi; innocenti vengono arrestati; si aprono le prigioni, e la mannaia ricomincia il suo triste lavoro. Più tardi, troppo tardi, è sventata la calunnia e Oates condannato a perpetuo esiglio.

Gli Irlandesi ebbero un vivido raggio di speranza quando videro salire sul trono d' Inghilterra Giacomo II cattolico zelante e risoluto, ma non fu quella che una tregua di brevissimi istanti, la quale fece loro viemaggiormente la sentire crudeltà della persecuzione che venne in appresso.

Il principe generoso fu dopo tre soli anni di regno bandito dal suo trono, reo di avere voluto uguale libertà per tutti i suoi sudditi. Gli Irlandesi si armarono per difenderlo, ed egli certamente sarebbe rientrato nella sua patria se la viltà non gli avesse nell' ora della battaglia consigliato di fuggire su legno francese, mentre i prodi, a mille a mille, cadevano per lui attorno del vessillo irlandese. Il valore, il coraggio, l' eroismo non valse contro il numero; la lotta durò per mesi e mesi, ma la palla che colpiva Saarsfield nei campi di Landen era il segnale di nuova e più dura schiavitù. — I cattolici furono di nuovo perseguitati, *spogliati*, oppressi!

Di 12 milioni di acri che rappresentano la superficie del suolo irlandese dopo gli iniqui decreti del governo inglese, 11 milioni e 600 mila acri erano stati tolti successivamente ai loro legittimi possessori, alla razza indigena, e dati alla rapacità del protestantesimo.

Gl' inglesi non sono sazi tuttavia. — L' Irlanda rimane fedele ancora al Cattolicismo e l' Irlanda deve adunque perire. Le leggi le più infami vengono emanate. Ecco un saggio di quelle riguardanti la proprietà:

Se il figlio primogenito di una famiglia cattolica si dichiara protestante, tutto ciò che appartiene ai genitori gli è giuridicamente devoluto.

Se una donna cattolica si fa protestante il marito le deve fare una pensione, e abbandonarle completamente la direzione dei suoi figli.

Nessun cattolico può possedere una proprietà immobiliare, non può essere affittaiuolo che alla condizione che il contratto non eccederà la durata di 21 anni e che il prezzo rappresenterà almeno i due terzi del prodotto del suo terreno.

Se, per matrimonio o disposizione testamentaria o per qualsiasi altro contratto, un cattolico diventa proprietario di una casa o di un campo, il protestante ha diritto di togliergli il dominio senza che l' altro possa pretendere la menoma indennità, ecc. ecc.

L' andar più oltre a narrare tante nefandezze ci fa male. Th. Moore dice: « Per

un secolo, l'Irlanda non ha storia. Non si può che constatare *il suo* abbattimento e piangere, in silenzio, sopra di essa. »

Anche dopo tanti disastri, l'Irlanda conservava, come l'Inghilterra, due Camere, una dei lordi, e l'altra dei comuni; composte d'uomini debolissimi e sottomessi agli ordini del vice-re. Temendo che fossero esse semo di future sollevazioni, la Inghilterra pensò di sopprimerle, valendosi in ciò dell'opera di Lord Castlereagh, il quale ne corruppe coll'oro e coi titoli i membri perchè non si opponessero, come si temeva, ai suoi divisamenti. L'Irlanda divenne da quel giorno *una* provincia dell'Inghilterra.

Daniele O'Connell sorse finalmente.

Impetuoso e, ad un tempo misurato, presiedeva all'uragano, e ne seguiva in mezzo al turbine il cammino. Fino dal principio della sua carriera, egli fu l'ardente avversario del bill che univa colla astuzia e colla venalità *l'Irlanda* all'Inghilterra. Divenne il capo di una unione cattolica la quale spaventò il governo britannico.

Nessuna levata di scudi, nessun movimento bellicoso, non il minimo protesto a misure di violenza e repressione, ma si bene dei *meetings* prodigiosi, delle assemblee di cento mila uomini che O'Connell arringava, e di cui a suo talento suscitava calmava o dirigeva le manifestazioni. O'Connell divenne in breve il padrone della Irlanda, e niuno come lui, potè mai contare un egual numero di proseliti, niuno come lui, avrebbe potuto con una sola parola armare migliaia d'uomini, e niun conquistatore avrebbe ottenuto al pari di lui, dopo una delle sue popolari arringhe tante ovazioni trionfali.

Malgrado l'energia e la persistenza de' suoi sforzi, ei non potè ricostituire l'indipendenza dell'Irlanda colla rottura del *bill* della Unione, ma ottenne, nel 1829, la legge d'emancipazione dei cattolici, essendo Wellington alla presidenza del ministero inglese e regnando Giorgio IV.

Riuscito ad entrare, coi due suoi figli nel Parlamento inglese, determinò la caduta di tutto il ministero, ma sfiduciato di poter ottenere la abrogazione del *bill* dell'*Unione*, si ritirò a Roma, e morì in viaggio fra il pianto dell'isola irlandese.

Verrà in mente a taluno che dopo inaudite vessazioni si sia spento in quello eroiche popolazioni la fede e la vitalità. Sarebbe un errore il crederlo, anzi, il popolo irlandese è la *prova* inoppugnabile che il cattolicismo ravviva negli sventurati la forza ed il coraggio. Oppressi, privati di tutto, calunniati, disprezzati, allettati in ogni guisa a spergiurare, gl'Irlandesi sono una continua condanna, una continua paura alla protestante Inghilterra, la quale non vorrebbe concedere nulla, ma pur deve ad ogni generazione mostrarsi meno iniqua, verso di essa, e venire a patti meno infami.

L'Europa liberale che si commuove della condizione infelice delle provincie soggette all'impero ottomano fa le orecchie da mercante ai gemiti degli irlanesi; ma voglia il Cielo che alle voci cattoliche reclamanti giustizia, tosto o tardi non debbano succedere le grida selvaggie dei feniani socialisti, chè tutta Europa allora sconterebbe d'un tratto il sangue versato da secoli della nazione oppressa.

UN VESCOVO ANGLICANO
e i cattolici in Australia

Il dottore Moorhouse, vescovo Anglicano di Melburne ha dato ultimamente ragione ai Prelati Cattolici dell'Australia, i quali lottano con grandissima energia contro l'invasione dell'insegnamento ateo nelle pubbliche scuole:

« *In questa* quistione sulla educazione, ha detto il Vescovo protestante, la quale infiamma gli spiriti sul continente australiano, i cattolici non debbono andare confusi coi protestanti. Costoro abbandonando le loro scuole hanno mostrato il poco conto che ne facevano; al contrario i cattolici mantenendo e difendendo le loro con una gelosa cura, hanno mostrato la loro profonda ed invincibile avversione contro qualunque educazione che non sia religiosa nel vero senso della parola.

« Io trovo cosa sommamente ingiusta di farli pagare due volte per la istruzione dei loro figli. Essi sono in fatti obbligati dalla loro coscienza di mantenere delle scuole indipendenti pei loro figli, e dalla legge di contribuire alla spesa per le scuole pubbliche. Pertanto io propongo di concedere ai cattolici dei sussidii, secondo i rapporti degli ispettori del governo, e, se si crede meglio, di dar loro pel mantenimento delle scuole separate gli stessi privilegi che hanno al Canadà. Non mi nascondo le difficoltà che si incontreranno per attuare questi progetti; ma esaminata bene la cosa, credo queste difficoltà minori di quelle che si incontrerebbero per gli altri sistemi che sono stati proposti ».

La questione d'Oriente

Dalle informazioni giunte oggi pare che le potenze accettino tutto un nuovo periodo di trattative a Costantinopoli, ma non è ancor chiaramente determinata la forma, nè il limite di queste trattative. Si va piano assai. Intanto il tempo della primavera si avvicina e quando tutti saranno ben d'accordo che bisogna pur trattare, scoppierà la guerra.

Ma allora non sarà più tempo.

I FILELLENI

Il signor A. C. Biengini professore di scherma del Re Giorgio di Grecia, scrive al *Diritto* la seguente lettera:

« *Stim.mo Sig. Direttore,*

« Nella mia qualità di delegato generale, plenipotenziario della Lega filellenica del Comitato centrale di Torino, mi sento in dovere di parteciparle che il Governo greco mi dichiarò ufficialmente che per ora non può accettare nè ufficiali, nè volontari.

La prego perciò voler rendere pubblica questa notizia, acciò poveri illusi non abbandonino le loro case.

Governo e Parlamento

Pei professori dei Licei e dei Ginnasi

Il ministro Baccelli prepara un progetto di legge per regolare la posizione dei professori dei Licei e dei Ginnasi, estendendo a tutte le provincie gli articoli 16 e 17 della legge napoletana del 10 febbraio 1861 e determinando norme fisse per le promozioni.

Nei Licei e nei Ginnasi vi saranno due ordini d'insegnanti, titolari e reggenti.

Le classi degli stipendi saranno personali e non più dipendenti dalla classe del ginnasio o del liceo in cui sono addetti gli insegnanti.

Gli insegnanti provetti e benemeriti avranno subito la loro promozione a qualunque scuola essi appartengano; in avvenire tutti avranno la promozione senza mutar residenza.

Le promozioni si faranno due terzi per anzianità e un terzo per merito.

I professori reggenti avranno un unico assegno e passeranno dall'una all'altra scuola senza gli impedimenti ora nascenti dalla diversità degli assegni.

Vendita di beni demaniali

La Direzione generale del Demanio è venuta nell'idea di vendere gli stabili demaniali affittati ai comuni ed alle provincie per servizi governativi posti per legge a carico loro o per altri usi e servizii comunali e provinciali. Le Intendenze sono state invitate a compilare un prospetto degli stabili demaniali affittati ai corpi morali dopo il 1876 indicando i venduti, i vendibili, quelli per vendere i quali sono cominciati gli opportuni uffici, o non sono cominciati affatto. Alle provincie ed ai comuni le intendenze faranno comprendere che trattandosi di beni che rispondono ai bisogni di un servizio obbligatorio o facoltativo per essi, sarà data loro la preferenza nell'acquisto.

Dazio consumo

La relazione sui contratti di abbonamento e di appalto del dazio consumo governativo pel quinquennio 1881-1885 dà le seguenti cifre:

I Comuni chiusi sono 344 e danno un'entrata di lire 55,272,750,05, quelli aperti sono 7905 con un'entrata di lire 14,180,708,65.

In totale un reddito di lire 69,456,458.70 con un aumento di lire 6,148.96 sul quinquennio precedente.

Notizie diverse

Presso il ministero di agricoltura, industria e commercio è aperto il concorso per esami al posto di direttore e professore di chimica, fisica e meccanica applicata all'oleificio per la scuola di olivicoltura e d'oleificio di Bari, coll'assegno annuo di lire tre mila e coll'alloggio.

Gli esami avranno principio nel dì 7 marzo; col dì 28 febbraio scadrà il termine utile per la presentazione delle domande.

∴ Due componenti la Commissione esaminatrice dei concorsi ai posti di segreteria nelle intendenze di finanza hanno dato la dimissione perchè non hanno creduto poter adottare i criteri dei loro colleghi nella classificazione dei concorrenti.

∴ Al Ministero di agricoltura e commercio è stato presentato un progetto per la costituzione di una Banca di credito marittimo, la quale metta la marina in grado di sostenere la concorrenza estera. Il principio fondamentale del progetto è che gli interessi delle somme per la costruzione di grandi piroscafi siano pagati per metà dal governo.

∴ Ieri fu decisa dal Consiglio dei ministri la nomina di Costantini a segretario della pubblica istruzione. Stamane verrà firmato il relativo decreto.

∴ Con decreto firmato stamane il console generale d'Italia a Parigi, Spagnolini, fu nominato console a Marsiglia. Quanto prima si nominerà il suo successore.

∴ *Dai* prospetti statistici allegati alla relazione dell'on. Simonelli sul progetto per la Cassa delle pensioni civili e militari, rileviamo che dal 1865 al 1880 lo Stato pagò ai pensionati la ingente somma di lire 923.839,565,21.

∴ Tra il ministero ed il Comitato del Comizio, che si deve tenere a Roma, è *intervenuto un accordo.*

Il Comitato ha dovuto aderire che il Comizio si tenga in luogo chiuso, e che le riunioni non debbano *tenersi in giorni festivi*, perchè gli operai non abbiano ad intervenire con inopportune dimostrazioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 28 gennaio contiene:

1. R. decreto 2 gennaio che porta nello stato maggiore generale della R. Marina il numero dei tenenti di vascello da 205 a 209.

2. R. decreto 2 gennaio col quale viene accordata al relatore del corpo reale equipaggi un'indennità di destinazione a decorrere dal 1 gennaio 1881.

3. R. decreto 2 gennaio che accorda pel 1 gennaio 1881 un'indennità di L. 300 all'anno all'ufficio addetto alla corderia di Castellamare.

ITALIA

Bologna — Lo stato di salute del marchese Giovacchino Pepoli continua ad essere allarmante.

Ferentino (Roma) — Un grave disastro incorse giorni sono agli orfanelli di Ferentino.

Sul cadere del sole, mentre i poveri orfanelli nel pianterreno di una casa colonica riponevano gli istrumenti agricoli, diroccò la soprastante volta. Come si dipingono le anime del purgatorio tra le fiamme, così le belle testoline degli innocenti fanciulli sorgevano tra i diroccati cementi.

— Aiuto! gridaron tutti, aiuto, Fra Mariano.

Fra Mariano, loro maestro, rimasto incolume, tosto si slanciò per salvare quelle buone creature. Con immensa fatica dopo due ore di lavoro, col cuore palpitante, ne estrasse e due e tre ed otto e dieci fra le macerie.

Frattanto i poveri fanciulli fortemente piangevano, chi per la paura del corso pericolo, e chi pel dolore delle ferite. Non vedendosi altri corpicciuoli sorgere tra le rovine, fra Mariano gridò:

— Figliuoli, siete tutti?

— Manca il Castelucci, rispose una voce.

Il buon religioso, fatto certo della costui morte, sentì serpeggiare un ghiaccio per le vene e cadde.

Al cadere del religioso, più fortemente echeggiò quella selvaggia terra di dirotti pianti. Gli orfanelli salvati, e gli altri accorsi nel pianterreno erano 27 dagli 8 ai 16 anni.

All'annunzio giunto in Ferentino verso le 8 pom., per malagevoli e fangose strade volarono sul luogo del disastro, distante 4 chilometri dalla città, i carabinieri, il prof. Meneghotto e vari cittadini al lume di una torcia a vento. Scavarono, scavarono, e trovarono morto il Castelucci.

Modena — Leggiamo in un giornale di Modena questo pietosa storia: « Certo Cantin, vecchio soldato del primo impero decorato della medaglia di Sant'Elena, che aveva fatto la campagna del 1806, ed era ritornato incolume dalle nevi della Russia moriva nella miseria a 105 anni — quasi ucciso dalla fame. — Questo venerando vecchio era assai noto in tutto il quartiere ove abitava, avviluppato in un lungo ed antico cappotto. Il proprietario dell'alloggio occupato da Cantin, sorpreso di non vederlo da qualche giorno, entrò nella di lui camera con diversi vicini. Cantin era steso morto su di una sedia. A lato del cadavere su una rozza tavola, era una carta, sulla quale il vecchio milite aveva scritto queste parole: — Non ho più nulla, muoio di fame; non ho mangiato da due giorni; viva la Francia!

Roma — Il tribunale diede sabato sentenza nel processo del Museo Kirkeriano. Egli ritenne che nella questione del Museo possa seriamente contestarsi la retrocessione allo Stato, e restrinse la causa alle tre accuse del giornale. Riconobbe provata la prima circa le tasse: quanto alla seconda della pignorazione trovò almeno poco corretta la condotta del De Ruggero e tale da autorizzare i sospetti del giornale: quanto alla terza dichiarò provata la sottrazione del medagliere. Il tribunale assolse il *Popolo Romano* e condannò il De Ruggero alle spese.

ESTERO

Francia

La proposta di Labuze che tende a sottoporre i seminaristi al servizio militare, è iscritta nell'ordine del giorno. Dovrebbe essere discussa ai primi di febbraio. Ma siccome il Farre ne chiederà l'aggiornamento e che la mozione ha tutte le probabilità di essere adottata, la proposta Labuze corre rischio di essere sepolta, perchè il ministro della guerra ha presentato al principio della sessione un progetto sulla stessa questione, che è ora in corso di esame. Con questo aggiornamento, la missione presenterà il suo rapporto fra poco, e il *ministro chiederà l'urgenza*, e votata che sia, il suo progetto passerà in discussione prima di quello di Labuze.

Il gabinetto vuole impedire l'adozione della proposta Labuze, trovandola troppo radicale nel senso che comporta il regime comune e che gli allievi ecclesiastici sarebbero sottoposti a servire nell'esercito durante lo stesso spazio di tempo che il resto dei cittadini. Il progetto del general Farre, invece, mantiene i seminaristi in un regime privilegiato; prima di tutto non servirebbero che un anno invece di cinque; e di più *sarebbero di preferenza* impiegati nelle infermerie e negl'ospedali dell'esercito.

La ragione dell'interesse del ministro per gli allievi ecclesiastici proviene dal timore di sollevare contro di sè tutto il clero. Sotto questo punto di vista ha giudicato chiaramente, come lo dimostra la lettera del cardinale arcivescovo di Parigi ai deputati, lettera che è una vera critica di tutte le proposte o progetti che tendono a restringere le immunità di cui gode presentemente il personale ecclesiastico. Si *tratta ora di sapere se la Camera si* mostrerà altrettanto deferente quanto il governo riguardo ai voti dell'episcopato e se per via d'emendamento, essa non restituirà al progetto il carattere e lo spirito che voleva dargli Labuze.

Germania

La *Katholische Correspondenz* di Würzburgo dice che il cardinale Jacobini ha detto al cardinale principe Hohenlohe che il Papa si rivolgerà all'Imperatore Guglielmo per annodare nuove trattative fra Roma e Berline. La *Kreuzzeitung* parlando di questa notizia dice che fino ad ora non ne ha udito a parlare.

DIARIO SACRO

Martedì 1 Febbraio

S. IGNAZIO vesc. m.

(Leva il sole a o. 7 m. 11 tram. a o. 4 m. 49)

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

A. S. c. 75 — C. G. B. S. c. 75 — Teresa Pasona c. 10 — Maria Zandigiacomo L. 1 — L. Angeli c. 20 — Luigi Morassutti c. 15 — Andrea Comel c. 15 — Cattarina Gosati c. 10 — Anna Fihtt c. 50 — Campanoto Pietro c. 10 — Zerzenone Antonio c. 10 — Cossarollo Giuseppe c. 10 — Stroppolo Antonio c. 15 — Specco Daniele c. 10 — Braidotti Luigi c. 10 — Marchiolo Domenico c. 20 — Manzano Giuseppe c. 10 — Ermacora Gio. Batta c. 10 — Zerzenone Nicolò c. 10 — Zerzenone Luigi 10 — Ermacora Gio. Batta c. 10 — Coccolo Giuseppe c. 10 — Cudizio Angelo c. 10 — Serafini Giovanni c. 20 — Bianchini Luigia c. 10 — Milochi Antonio c. 15 — Marchiola Teresa c. 10 — Marchioli P. c. 15 — Serafini Antonio c. 15 — Serafini Giuseppe c. 20 — Miloche Teresa c. 20 — Colussi Domenico c. 15 — Battano Rinaldo c. 20 — Serafini Giacomo c. 20 — Serafini Domenico c. 10 — Maria Giuliana c. 10 — Caludrini Giuseppe c. 10 — Coglat Natale c. 10 — Coludrini Giovanni c. 10 — Braidotti Domenico c. 10 — Sandrei Vicari c. 10 — Maria Morandino c. 15 — Mingoni Antonio c. 10 — Presani Giovanni c. 10 — Braidotti Luigi c. 10 — Giroto Antonio c. 15 — Manfredo Giuseppe c. 10 — Serafini Giuseppe c. 10 — Santa Spaqulino c. 20 — Ermacora Teresa c. 10 — Manzano Lucia c. 10 — Anzalier Giovanni c. 20 — Tilato Antonio c. 5 — Paselo Mario c. 10 — Braidotti Domenico c. 10 — N. N. L. 1,00 — Contessa Serafina della Torre Valsassina L. 20,00 — Totale L. 30,40.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura num. 8 del 29 gennaio contiene:

83. Avviso d'asta di beni stabili. L'Esattore dei Comuni di S. Vito, Arzene e Chions fa noto che il 22 febbraio p. v. nella Pretura di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

84. Avviso d'asta di beni stabili. L'Esattore dei Comuni di Morsano e Sesto fa noto che il 24 febbraio p. v. nella Pretura di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

85. Avviso d'asta di beni stabili. L'Esattore dei Comuni di Sesto e Valvasone fa noto che il 25 febbraio p. v. nella Pretura d. S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti alle Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

86. Accettazione di eredità. L'eredità di Fabris Nicolò morto in Rivolto nel 22 maggio 1880 fu accettata beneficiariamente da Lucchini Daniele di Bertiolo per conto ed interesse dei minori suoi figli, nonchè da Marini Pietro di Rivolto, procuratore speciale di Angelica Ciotti-Fabris, ora di lui moglie, per conto ed interesse della stessa e della minore di lei figlia.

87. Avviso per miglioria. All'asta tenutasi nel Municipio di Sesto al Reghena pel lavoro di costruzione del nuovo cimitero, il lavoro predetto venne provvisoriamente deliberato al signor S. Leonarduzzi per L. 6730; il termine per la miglioria del ventesimo va a spirare col 6 febbraio p. v.

88. Avviso d'asta. Nel 15 febbraio p. v. presso l'Ufficio Municipale di Raveo avrà luogo un secondo esperimento d'asta per la vendita di circa metri cubi 4500 di legname faggio del bosco Avidrugno. L'asta verrà aperta sul dato di lire 1,40 al metro cubo.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Visita sanitaria degli animali ruminanti al confine. Il Ministero dell'Interno ha di recente disposto che la visita sanitaria agli animali ruminanti, provenienti dall'Impero Austro-Ungarico, che finora praticavasi giornalmente in Visinale, e ad alcuni avanzi di animali anche talvolta presso la Stazione ferroviaria di Cormons, abbia luogo quind'innanzi esclusivamente nei due punti di Visinale e Visco e nei seguenti determinati giorni:

Visita per il passo di Visco-Palmanuova.

Il primo giovedì, il secondo lunedì, l'ultimo venerdì ed il 13 di ogni mese;

Visita per il passo di Visinale

Il secondo mercoledì, il secondo venerdì e l'ultimo venerdì di ogni mese.

Avvertesi che, nei giorni succitati, appositi veterinari si presteranno gratuitamente alle visite dei ruminanti che verranno introdotti per parte dei privati nel Regno, purchè per altro ogni singola spedizione di capi sia accompagnata da un certificato sanitario rilasciato dall'Autorità Comunale di origine e vidimato dall'Autorità politica austriaca.

Udine, li 29 gennaio 1881.

Il Prefetto
BRUSSI

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Carri abbandonati sulla pubblica via cinque.

Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali uno.

Occupazione indebita di fondo pubblico uno.

Getto di spazzature sulla pubblica via tre.

Cani vaganti senza museruola uno.

Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica tre.

Totale quattordici.

Vennero inoltre arrestati due questuanti.

Corte d'Assise. Nel giorno 27 corrente gennaio venne discussa la causa di Gorizizzo Francesco di Pozzuolo, imputato di omicidio volontario sulla persona del proprio figlio Luigi. Nel giorno 21 giugno 1880 egli inflisse al figlio due colpi di tridente alla testa, che furono causa unica della sua morte avvenuta nell'indomani.

Il P. M. sostenne virilmente l'accusa di omicidio volontario, accentuando gl'indizî che stabilivano nell'imputato l'intenzione positiva di uccidere il figlio; ed in questi sensi apprezzò sfavorevolmente il di lui contegno indifferente durante tutto lo svolgersi del dibattimento.

Il difensore avv. D'Agostini sostenne che per i mali tratti adoperati continuamente dal figlio verso del padre; per le minaccie e disordini che per fatto del figlio, sempre ubbriaco e turbolento, succedevano nella famiglia Gorizizzo, bisognava dedurre che il fatto del ferimento fosse successo senza volontà determinata di offendere e sotto l'impulso di grave provocazione, sep pure la formula più perfetta non fosse stata la legittima difesa di sè stesso.

Il verdetto dei Giurati dichiarò colpevole il Francesco Gorizizzo del crimine di ferita susseguita da morte colle scusanti della preterintenzionalità e della grave provocazione, con circostanze attenuanti; ed in esecuzione del verdetto la Corte condannò il Gorizizzo a *cinque anni* di relegazione.

— Venerdì fu discussa la causa in confronto di Mecchia Pietro di Rive d'Arcano accusato di grassazione tentata, per avere verso le ore antimeridiane del 17 giugno 1880 percosso e minacciato Luigi Noghero, allo scopo di obbligarlo a dargli i danari che aveva indosso.

Il cav. Federici sostenne l'accusa nella sua ipotesi più grave, e cioè quale era stata formulata dalla sentenza della sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia.

Il difensore avv. D'Agostini dimostrò ai Giurati come non si trattasse di grassazione, ma di semplice rissa fra due compaesani amici fino al momento del fatto, e per questioni di giuoco; concluse quindi domandando un verdetto che dichiarasse colpevole il Mecchia di ferimento volontario guaribile in un termine maggiore di 5 e minore di 20 giorni.

I Giurati accettarono in ogni parte le conclusioni della difesa; dichiararono cioè il Mecchia colpevole di ferimento semplice, e la Corte lo condannò ad un anno di carcere, computato il sofferto.

Un caso di vajuolo nero. Giovedì sera dell'altra settimana, proveniente da Codroipo, giungeva a Pordenone un chincagliere girovago di Barcis. Preso alloggio in casa privata veniva colto dal vaiuolo nero e martedì cessava di vivere.

Il sindaco f. f. avvocato Marini ordinò che subito il cadavere fosse chiuso in una cassa catramata, che l'infermiere venisse sequestrato, come lo è tutt'ora, e che tutti i mobili della camera dell'estinto fossero immediatamente abbruciati. Però la guardia municipale, trasgredendo gli ordini ricevuti, fece trasportare al cimitero il cadavere alle ore 10 e mezzo di sera, anzichè alla mezzanotte, come le era stato imposto.

Bollettino della Questura.

Il 25 corrente in Resia certo C. P. per questioni di giuoco in rissa cadendo al suolo riportò una contusione alla fronte che al momento si giudicò leggera, ma andò poi complicandosi, ed ora il P. versa in pericolo di vita.

— Il 25 andante in Pasian di Prato si appiccò il fuoco in un casone isolato di certo S. G. Malgrado il pronto soccorso, il casone rimase distrutto con tutti i foraggi, attrezzi rurali e 4 giovenche che vi stavano entro. Il danno si calcola in L. 3300.

— Il 26 corrente in Resia certo B. G. accidentalmente sdrucciolava sul ghiaccio e da un burrone precipitava in una valle, rimanendo all'istante cadavere.

— Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo C. P. per disordini che stava commettendo nella Bottiglieria Ceria, ed un esercente venne dichiarato in contravvenzione per irregolarità di licenza.

Conversione al cattolicismo. Riferisce la *Landeszeitung* di Berlino che il ricco banchiere Bleinchröder, intimo amico del principe Bismark, sia in procinto di partire per Roma coll'intento di far battezzare sè e tutta la sua famiglia. A questa conversione seguirebbe un matrimonio tra un figlio di Bleichröder e una giovinetta di nobile famiglia cattolica, il cui padre occupa in Italia un posto assai elevato.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data 29 gennajo:

« Una depressione che andrà probabilmente aumentando di forza, arriverà sulle spiaggie dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 30 gennaio ed il 1 febbraio. Sarà accompagnata da neve, forti venti e procelle da sud-est e da nord-ovest.

Pubblicazioni. — La Modenese Tipografia dell'Immacolata Concezione continua alacremente la pubblicazione di nuovi fascicoli del suo PICCOLO TEATRO delle CASE DI EDUCAZIONE. Abbiamo testè ricevuti cinque nuovi componimenti, cioè:

Il portafoglio — Dramma in 5 atti del G. P. Tosatti - c. 50.

S. Filippo Neri — Commedia in 2 atti - c. 20.

Cristoforo Colombo — Dramma in 5 atti dell'avv. G. Birocchi - c. 50.

Bernardo di Mentone — Dramma in 4 atti di D. G. Olmi - c. 30.

Torquato Tasso — Commedia in 5 atti del cav. G. Sabatucci - c. 50.

L'oro non prende macchia — Commedia in 5 atti di Pietro Rinaldi romano - c. 30.

I suddetti componimenti sono tutti per soli uomini, tranne *Bernardo di Mentone* che è per uomini e donne.

Si spedisce l'intera collezione di 32 fascicoli, parecchi dei quali sono esclusivamente per educatori femminili, al prezzo di L. 9,95 franchi per posta.

Un altro libro opportunissimo ha pubblicato or ora la suddetta tipografia scritto dal can. Enrico Sani Parroco di Bagnacavallo, ed ha per titolo *La Santa Missione in casa vostra*, operetta adattata alla capacità di tutte le fanciulle e le giovani di qualunque classe e condizione. - Prezzo c. 50, e per gli associati ai periodici - *L'Angelo delle Vergini* e i *Fiori di Nazaret*, c. 40 la copia.

ULTIME NOTIZIE

Le truppe inglesi sono state sconfitte dai Boeri. Questi erano in numero quattro volte maggiore. La sconfitta si attribuisce al cattivo stato delle strade in seguito alle pioggie. Si teme che i rinforzi vi arrivino tardi.

— La *République Française* con linguaggio ironico si rallegra che la proposta dello arbitrato sia andata a vuoto, dice che ormai l'azione isolata della Francia è superflua, anzi pericolosa, e propugna l'azione collettiva delle potenze. Conclude che un colpo di testa dalla parte della Grecia sarebbe inescusabile.

— La commissione per la nuova legge sulla stampa respinse l'emendamento Floquet, e modificò alquanto il proprio progetto. La camera francese ne approvò l'articolo principale.

— Grevy darà giovedì un banchetto ai comandanti di corpi. Il duca d'Aumale sebbene in disponsabilità, gli ha invitati alla sua villa di Chantilly

— È arrivato a Parigi il tesoriere della Lega Agraria d'Irlanda per collocare nella Banca di Francia i fondi della Lega.

— Grande innondazione a Colomiers. I danni sono considerevoli.

— Sono straripati i fiumi e inondarono Rennes e Gacé.

— Alle *Sables d'Olone* sono naufragate 12 barche da pescatori. Le vittime sono 50.

TELEGRAMMI

Atene 29 — Parecchi reggimenti sono partiti per Donizza. Due reggimenti ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire per le frontiere.

Londra 29 — Lo *Standard* riporta la voce che il gabinetto inglese abbia ricevuto notizia che sia scoppiata una seria rivolta in Armenia.

Vienna 29 — La Camera dei Signori approvò il progetto di costruzione delle ferrovie della Bosnia. Durante la discussione, Schmerling disse che anche senza il mandato conferitole a Berlino, l'Austria, esercitando il diritto di legittima difesa, aveva il diritto di entrare nella Bosnia. Egli crede che la occupazione sarà permanente; quindi interessa l'Austria a sviluppare la prosperità delle provincie occupate.

Costantinopoli 29 — Il tracciato indicato dalla nota della Porta 3 ottobre dà Volo alla Grecia, e pone la cessione di Larissa come semplice congettura.

Novikoff ricevette l'istruzione di scandagliare la Porta sulle concessioni che sarebbe disposta a fare oltre a quelle del 3 ottobre.

Credesi che la Porta non farà alcuna concessione prima della risposta delle potenze alla circolare del 14 corr.

Berlino 29 — La Camera approvò la proposta di Richter di rendere permanente lo sgravio delle imposte, con alcuni emendamenti cui il governo ha consentito. Il Centro presentò la proposta di sopprimere la legge relativa alle rendite ecclesiastiche.

Parigi 29 — Il *Temps* dice che le condizioni della pace imposte al Perù e alla Bolivia sono: La cessione di Antofagasta e del suo territorio, la consegna della flotta alleata, un indennità di guerra di 500 milioni per parte del Perù, di 250 per parte della Bolivia; fino al pagamento integrale il Chilì occuperà Callao e profitterà del guano, e delle miniere di rame e salnitro.

Londra 29 — Il *Times* ha da Durham 29: Testimoni oculari affermano che nel combattimento di Laingluak, i Boeri massacrarono i feriti inglesi. I Boeri presero la bandiera inglese che quindi fù ripresa alla punta della baionetta.

Londra 29 — Un dispaccio del comandante del Transwaal dice: Dopo che caddero il colonello comandante l'attacco, tutti gli ufficiali dello stato maggiore e gli ufficiali a cavallo e le truppe furono costrette a ritirarsi. Perdite inglesi: uccisi il colonello Deahe, il maggiore Poole, tre luogotenenti; feriti, il maggiore Hingesten, il capitano Lovegrove, un luogotenente; 181 soldati uccisi e feriti.

Parigi 29 — L'*Europe Diplomatique* smentisce la notizia del *Times* circa il ritiro di Gortschacoff. Questi trovasi attualmente a Nizza, ritornerà a Pietroburgo nell'aprile per assistere al suo giubileo, ma nulla fa prevedere che domanderà di essere dispensato.

Costantinopoli 31 — L'incaricato di affari dell'Inghilterra assicurò la Porta che non incepperà il concerto europeo riguardo la Grecia, e che le difficoltà non verranno dall'Inghilterra. Nulla conferma la notizia dello *Standard* riguardo l'Armenia, la cui situazione non è mutata.

Vienna 30 — L'Inghilterra accettò in massima la proposta turca, ma riservando la validità della conferenza di Berlino nel caso d'insuccesso dei nuovi negoziati.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 gennaio 1881

VENEZIA	23	69	39	40	42
BARI	81	11	28	33	77
FIRENZE	65	17	60	42	59
MILANO	77	87	81	68	42
NAPOLI	37	18	35	57	65
PALERMO	4	87	1	79	84
ROMA	28	90	32	51	15
TORINO	88	30	47	78	13

Carlo Moro *gerente responsabile*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 24 al 29 gennaio 1880.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo med.o in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	21	30	21	15	21	12
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	12	45	10	45	11	50
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	11	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	6	60	5	50	6	98
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	11	—	8	—	9	50
	Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a »	44	—	32	—	42	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	79	50	62	50	72	—	55	—	—	—
	Vino altre provenienze	47	50	39	50	40	—	32	—	—	—
	Acquavite	97	—	87	—	85	—	75	—	—	—
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	150	—	152	80	142	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	125	—	105	—	117	80	197	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	60	—	68	—	63	23	61	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno	7	90	6	70	7	20	6	—	—	—
	Paglia	5	90	5	10	5	60	2	49	—	—
	Legna da fuoco forte	2	80	2	75	2	54	2	49	—	—
	Legna id. dolce	2	50	2	30	2	24	2	04	—	—
	Carbone forte	8	60	7	60	8	—	7	—	—	—
	Coke	—	—	—	—	5	50	4	70	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	58	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	65	77	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	102	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	60	1	20	1	40	1	10
	Carne di Vitello (quarti di dietro)	1	70	1	80	1	60	1	50
	Carne di Manzo	1	70	1	50	1	58	1	18
	Carne di Vacca	1	60	1	20	1	40	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	20	1	37	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	80	1	60	1	65	1	45
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	25	2	—	—	25	2	03
	Farina di frum. 1.a qualità	—	80	—	70	—	78	—	68
	Farina di frum. 2.a »	—	56	—	44	—	54	—	42
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
	Pane 1.a qualità	—	56	—	50	—	54	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1.a id.	—	82	—	80	—	80	—	78
	Paste 2.a id.	—	60	—	60	—	58	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	90	1	85	1	96	1	81
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	30	2	85
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	—	2	30
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	55
	Stoppa	—	—	—	—	1	30	1	80
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	90	—	84
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	20	2	

Carne di Manzo	I.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.70	L. 1.50	L. 1.30
id.	„ 1.60	„ 1.50	„ 1.40
2.a qualità al chil.	„ 1.50	„ 1.40	„ 1.30

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.50, „ 1.40, „ 1.30
Quarti di dietro al chil. L. 1.70, „ 1.60

Notizie di Borsa

Venezia 29 gennaio

Rendita 6 0[0 god. 1 genn. 80 da L. 87,23 a L. 87,43
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 80 da L. 89,50 a L. 89,65
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,35 a L. 20,42
Bancanotte austriache da . 218,— a 218,50
Fiorini austr. d'argento da 2,19, — a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20,35 a L. 20,42
Bancanote austriache da . . 218,— a 218.50

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. — —

Milano 29 gennaio

Rendita Italiana 5 0[0 . . 89,30
Pezzi da 20 lire . . . 20,35
Prestito Nazionale 1866 —,
„ Ferrovie Meridion. 467,—
„ Cotonificio Cantoni. 219,—
Obblig. Ferr. Meridionali 323,—
„ Pontebbane . . . 462,—
„ Lombardo Venete . 297,25

Parigi 29 gennaio

Rendita francese 3 0[0 . 84,25
„ „ 5 0[0 . 120,42
„ italiana 5 0[0 . 88,20
Ferrovie Lombarde . . —,—
„ Romane . . . 134,—
Cambio su Londra a vista 25,34,—
„ sull'Italia . 2,—
Consolidati Inglesi . . 98,3[4
Spagnolo. . . . . . — —
Turco. 13,23

Vienna 29 gennaio

Mobiliare 282.10
Lombarde 103,60
Banca Anglo-Austriaca . —,—
Austriache . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 823,—
Napoleoni d'oro . . . 9,38,—
Cambio su Parigi . . . 48,80
„ su Londra . . . 1:8,65
Rend. austriaca in argento 73,80
„ „ in carta —,—
Union-Bank . . . . . —,—
Banconote in argento —,—

Musica Sacra

Si avvertono i Molto Rev. Sacerdoti e chiunque ne possa aver interesse, che la Direzione di Musica Sacra di Milano ha attivato presso il negozio del sottoscritto un deposito della Musica finora pubblicata dalla Società.

Nello stesso negozio trovasi pure Musica Sacra edita dalla benemerita Tip. Salesiana.

Rivolgersi presso *Raimondo Zorzi* — UDINE.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	740.7	739.0	739.8
Umidità relativa	90	84	74
Stato del Cielo	pioviggin.	piovoso	coperto
Acqua cadente.	0.5	2.6	5.9
Vento direzione	N	N	N
Vento velocità chilometr.	1	1	1
Termometro centigrado. .	3.9	6.4	7.1

Temperatura massima 7.2 | Temperatura minima
« minima 0.0 | all'aperto . . . . —0.1

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 7.10 ant.
ore 9.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine — Tipografia del Patronato.